



ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE STATALE "DANTE ALIGHIERI" - GORIZIA

viale XX Settembre, 11 34170 Gorizia tel 0481 530062 fax 0481 530061 e-mail gois001006@istruzione.it

Sezioni associate:

Liceo Classico "Dante Alighieri" - viale XX Settembre, tel 530062 fax 530061 e-mail dante@isisalighieri.go.it

Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi" - p.zza Julia - via Randaccio, tel 530161 fax 533751 e-mail duca@isisalighieri.go.it

Istituto Magistrale "Scipio Slataper" - via Diaz, tel 531962 fax 539455 e-mail slataper@isisalighieri.go.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

TITOLO I DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E INFORMAZIONE

1.1. Generalità.

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La scuola è anche una comunità di dialogo; di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni (DPR 24 giugno 1998, n. 49; *Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, art. 1. commi 1, 2).

Il nostro Istituto si impegna perciò a realizzare progressivamente condizioni migliori per assicurare un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo e didattico di qualità (cfr DPR 249/98, art 2, comma 8, letto a), indicando obiettivi concreti dell'azione formativa, alcuni di carattere generale, cioè attinenti alla formazione umana, civile e sociale dello studente, ed altri di carattere più specifico, riferiti all'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità sul piano culturale.

1.2 Obiettivi formativi generali.

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee (DPR 249/98. art. 2. comma 1). Al fine di realizzare una tale crescita della propria personalità, anche in funzione

preventiva contro le intolleranze, le prevaricazioni e le devianze, lo studente dovrà acquisire un atteggiamento attento ed una mentalità aperta ai grandi valori umani:

ai valori ambientali, mediante la sensibilizzazione al rispetto della natura, con particolare riferimento alla vita degli animali, alla salvaguardia del territorio, alla tutela degli ecosistemi e degli aspetti paesaggistici, ecc.

ai valori storico - culturali, mediante la riscoperta della cultura locale, e località legate alla nostra storia, antica a recente, e delle opere di valore artistico e culturale, come pure mediante l'attenzione alle iniziative culturali offerte sul territorio, ecc.

ai valori civili, attraverso anche la partecipazione democratica diretta, e mediante la cultura della pace, del dialogo e del rispetto dell'altro e delle pari opportunità tra uomo e donna, pur nel confronto delle idee, riconoscendo nelle diversità di lingua, cultura, di religione un'occasione di arricchimento;

ai valori sociali della convivenza pacifica, dell'accoglienza, della solidarietà, del rispetto della vita umana, della salute, della giustizia sociale, del diritto al lavoro, ... con riferimento anche agli artt. 29 e 30 della Costituzione, relativi alla famiglia e all'educazione dei figli.

1.3 Obiettivi formativi a carattere culturale.

Per una formazione che pone al centro lo studente come persona e che mira a rispondere delle esigenze di una società altamente specializzata, che a dimensione mondiale interagisce economicamente, politicamente e nella trasmissione delle informazioni, l'azione educativa ha per obiettivi culturali:

la comprensione e l'uso appropriato della lingua italiana, ma anche la conoscenza della storia e della civiltà del nostro Paese e del nostro territorio;

conoscenza di una o più lingue moderne e degli aspetti più rilevanti delle culture che esprimono;

accostamento al mondo classico e valorizzazione del suo patrimonio culturale;

esplorazione del mondo delle scienze umane, dello sviluppo del pensiero e dei rapporti giuridici;

apertura al sapere scientifico (fisica, chimica, scienze naturali) ed uso appropriato dei suoi diversi linguaggi;

incontro con linguaggi non verbali;

esperienza di lavoro di gruppo e di applicazione allo studio di fenomeni per raccogliere dati, selezionarli, interpretarli ed elaborarli;

abitudine al dialogo e all'ascolto critico, alle affermazioni motivate e al ragionamento logico; consapevolezza e valorizzazione della propria identità e di quella altrui nel rispetto dell'identità di genere; maturazione del senso di responsabilità, dell'autonomia di giudizio e del coraggio di iniziativa personale o associata in contesti di attività programmata.

TITOLO II ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

2.1 Organi collegiali d'Istituto.

(cfr Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297, articoli 5-15)

La partecipazione costruttiva e responsabile alla gestione della scuola da parte degli studenti, dei genitori, del personale ausiliario e dei docenti si attua attraverso gli organi collegiali d'Istituto:

Assemblea degli studenti d'Istituto: ne fanno parte tutti gli studenti iscritti;

Assemblea degli studenti di Classe (per ogni classe): ne fanno parte gli studenti iscritti alla quella classe; *Assemblea dei genitori d'Istituto:* ne fanno parte tutti i genitori;

Assemblea dei genitori di Classe (per ogni classe): ne fanno parte i genitori (o chi per loro) degli studenti iscritti in quella classe;

Comitato degli studenti: ne fanno parte gli studenti rappresentanti di classe, gli studenti del C.I., gli studenti che fanno parte della Consulta studentesca provinciale; *Comitato dei genitori:* ne fanno parte i genitori degli studenti dell'Istituto eletti nei Consigli di classe, quelli del C.I. e quelli operanti in Consulte;

Consiglio d'Istituto (C.I.): è elettivo; ne fanno parte 4 genitori e 4 studenti, 8 docenti, 2 non docenti; vi partecipa di diritto il Dirigente Scolastico (D.S.); dura in carica 3 anni, mentre la componente studentesca viene rinnovata annualmente insieme ai consiglieri decaduti o dimessi; è presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso;

Giunta esecutiva del C.I.: ne fa parte il Dirigente Scolastico, che la presiede, il Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A), che funge da segretario, un docente, un non docente, un genitore ed uno studente; dura in carica come il C.I.; *Consiglio di Classe (per ogni classe):* ne fanno parte tutti i docenti della classe, due studenti eletti e due genitori ed il D.S. (o suo delegato) che lo presiede; funge da segretario un docente;

Collegio docenti: ne fanno parte tutti i docenti dell'Istituto e viene presieduto dal D.S.

2.2 Funzionamento degli organi collegiali.

La convocazione degli Organi collegiali, contenente l'ordine del giorno, avviene con preavviso di norma non inferiore a 7 giorni (salvo casi eccezionali), mediante affissione all'albo e/o circolare interna per gli studenti ed il personale in servizio; agli altri componenti mediante comunicazione recapitata a domicilio.

La Giunta esecutiva del C.I., Consigli di classe ed il Collegio docenti vengono convocati dal D.S.;

Il Consiglio d'Istituto dal presidente (solo la prima convocazione viene fatta dal D.S.);

l'Assemblea d'Istituto degli studenti (può essere tenuta anche in orario scolastico per un massimo di una giornata scolastica al mese, escluso l'ultimo, in giorni settimanali diversi) viene convocata da almeno due dei loro rappresentanti nel C.I. o da 1/3 del Comitato Studentesco, previa richiesta scritta, riportante l'ordine del giorno e presentata 7 giorni prima al Dirigente Scolastico, che concorda con i richiedenti la data tenendo conto delle altre attività scolastiche già programmate, la autorizza e provvede ad informarne gli studenti e i docenti con circolare interna, a fornire i locali nella scuola o in altra sede (prendendo gli opportuni accordi con altre scuole o enti), ad invitarvi gli esperti richiesti dagli studenti, sentito in merito il parere favorevole del Consiglio d'Istituto;

il Comitato degli studenti (può essere tenuto anche in orario scolastico ordinariamente per la durata di un'ora mensile, preferibilmente l'ultima) viene convocato da almeno due dei loro rappresentanti nel c., concordando data e orario con il Dirigente Scolastico qualora si svolga nei locali della scuola;

f Assemblea d'istituto dei genitori ed il Comitato dei genitori vengono convocati da almeno 2 dei loro rappresentanti nel c., concordando data e orario con il D.S. qualora si svolga nei locali della scuola;

f Assemblea di classe dei genitori viene convocata da due genitori eletti nel Consiglio di classe, concordando data e orario con il D.S. qualora si tenga nei locali della scuola;

l'Assemblea di classe degli studenti (può essere tenuta anche in orario scolastico per un massimo di due ore al mese, escluso l'ultimo, in giorni settimanali ed in ore diversi) viene convocata dai rappresentanti di classe ed autorizzata dal D.S., previo accertamento della compatibilità didattica con i docenti interessati, che divengono i delegati del Dirigente Scolastico nell'Assemblea di classe. Le assemblee possono darsi un regolamento, eleggere un Presidente ed un Segretario: in questo caso la convocazione viene fatta dal suo Presidente con le stesse modalità di cui sopra.

Tutti gli organi collegiali possono essere convocati su richiesta scritta di almeno 1/3 dei loro componenti (in carica).

Il Dirigente Scolastico di sua iniziativa o su richiesta può convocare ogni Organo collegiale per dare informazioni o per chiedere pareri o per altro valido motivo.

Sempre e per tutti gli Organi collegiali nell'avviso di convocazione viene indicato l'ordine del giorno. Della seduta viene redatto a cura del segretario un verbale scritto. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti e esposte all'albo.

Ogni Organo collegiale programma annualmente la propria attività all'inizio dell'anno scolastico. E' opportuno che anche l'Assemblea degli studenti elabori in linee generali la programmazione annuale. Può essere chiesta al D.S. la convocazione straordinaria di un Organo collegiale da parte di una sua componente: se il D.S. non ritiene opportuna la convocazione deve dare una motivata risposta scritta. In tutte le Assemblee il D.S. o suo delegato ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Per rendere più proficuo il proprio apporto, ogni Organo collegiale, annualmente, potrà costituire Commissioni di studio o di lavoro ad hoc, aperte eventualmente ad altri organi o ad altre componenti scolastiche.

2.3 Competenze degli Organi collegiali.

1.3.1. Competenze del Collegio dei "docenti":

delibera in materia di funzionamento didattico e cura in particolare la programmazione dell'attività educativa anche al fine di adeguare i programmi alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe, e alla scelta dei sussidi scolastici nei limiti indicati dal C.I.; promuove iniziative di aggiornamento; individua le iniziative di sostegno e di recupero;

formula proposte concrete al D.S. per la formazione delle classi, per l'orario scolastico, per le altre attività scolastiche; dà parere al D.S. in merito alla sospensione cautelare dal servizio del docente in caso di particolare urgenza;

adotta e promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione; valuta periodicamente l'andamento generale dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, promovendo al caso opportune misure per il suo miglioramento.

2.3.2 Competenze del Consiglio di classe.

Il Consiglio di Classe (a struttura completa, con la presenza di genitori e alunni) ha competenza in merito a:

A) Formulazione al Collegio dei Docenti di proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, compresi i pareri in ordine alla scelta dei libri di testo e alla scelta tecnica dei sussidi didattici

B) Agevolazione ed estensione dei rapporti reciproci fra docenti, genitori e alunni

C) Espressione di parere in ordine alle iniziative di sperimentazione che interessano la classe.

D) Provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di cui al comma sesto dell'articolo 4 del D.P.R. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti): temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica.

A struttura ridotta (con la sola presenza dei docenti), il Consiglio ha competenza in merito a:

E) Programmazione e coordinamento didattici e rapporti interdisciplinari

F) Svolgimento di interventi didattici ed educativi integrativi, coerenti con l'autonoma programmazione d'istituto e con i piani di studio disciplinari ed interdisciplinari, da destinare a coloro il cui livello di apprendimento sia giudicato, nel corso dell'anno, non sufficiente in una o più materie

G) Valutazione periodica e finale degli alunni

Il Consiglio di Classe esercita tutte le altre competenze attribuite dal Testo unico sulla scuola e dalle leggi in vigore (ad es. in materia di programmazione e valutazione di iniziative riservate agli alunni provenienti da enti pubblici e privati, accettazione di domande di trasferimento, concessione dell'iscrizione alle classi di alunni provenienti dall'estero, concessione dell'iscrizione per la terza volta agli alunni non scrutinati per assenze giustificate...)

Contro le decisioni in materia disciplinare dei Consigli di Classe è ammesso ricorso all'organo di garanzia.

2.3.3. Competenze del Consiglio d'Istituto:

Il Consiglio d'Istituto ha competenze in merito a:

A) impiego dei mezzi finanziari

B) programmazione delle attività educative

C) organizzazione dei servizi

Il Consiglio delibera

- l'approvazione di determinate iniziative e proposte (=pieno potere deliberante),
- criteri (=indica orientamenti generali a cui altri organi della scuola si devono attenere nella realizzazione delle attività),
- pareri (= propone valutazioni su determinate attività).

A. Competenze amministrative o finanziario-patrimoniali (utilizzo delle risorse)

Il Consiglio d'Istituto svolge funzione d'indirizzo, deliberando:

- il programma annuale
- il conto consuntivo
- particolari attività negoziali
- criteri generali per lo svolgimento dell'attività negoziale
- autorizza il Dirigente all'accertamento delle entrate e all'impegno delle spese

B. Competenze nella programmazione delle attività educative

Il Consiglio d'Istituto delibera:

- adozione del Piano dell'Offerta formativa
- adozione della Carta dei Servizi scolastici
- adozione del Regolamento interno dell'istituto
- autorizzazione alla partecipazione di esperti alle assemblee studentesche
- designazione dei membri della Commissione elettorale della scuola
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali
- promozione di contatti con altre scuole o istituti
- partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo
- svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto
- proposte al Ministro per l'Istruzione di programmi di sperimentazione
- iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze (e Progetto Giovani)

- attuazione delle proposte di gruppi di almeno venti studenti in ordine ad iniziative concernenti l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze (e Centro Informazione e Consulenza)

- assenso sull'uso delle attrezzature della scuola da parte di altre scuole che ne facciano richiesta
- assenso per l'utilizzazione degli edifici e delle attrezzature scolastiche fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civica

Il Consiglio d'Istituto stabilisce criteri:

- criteri generali per la programmazione educativa e il Piano dell'Offerta Formativa

- criteri per l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione; piano di fattibilità degli interventi didattici ed educativi integrativi

- criteri generali relativi alla formazione delle classi

- criteri generali relativi all'assegnazione alle classi dei singoli docenti

- criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali

- criteri generali relativi al coordinamento organizzativo dei consigli di classe

Il Consiglio d'Istituto esprime pareri:

- parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto

- parere al Collegio dei docenti in ordine ai programmi di sperimentazione metodologico-didattica

C. Competenze nell'organizzazione e nella strutturazione dei servizi

Il Consiglio d'istituto approva e stabilisce criteri:

- funzionamento dei servizi amministrativi di competenza della segreteria della scuola e i criteri generali per i turni di servizio del personale non insegnante, in relazione alle esigenze della scuola e tenendo conto delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche programmate dal Consiglio medesimo.

2.3.4 Competenze della Giunta esecutiva:

predispone il Programma annuale;

prepara i lavori del Consiglio d'Istituto;

cura l'esecuzione delle delibere del C.I.;

esprime parere al D.S. sulle richieste dei genitori di convocazione delle assemblee.

2.3.5 Competenze delle Assemblee degli studenti e dei genitori:

le Assemblee hanno lo scopo di favorire la partecipazione sia degli studenti che dei genitori alla vita democratica della scuola e vengono convocate ordinariamente in funzione elettorale e, nei limiti previsti dal punto 2.2, ogni qualvolta si ravvisa l'utilità;

le Assemblee hanno la possibilità di esprimere pareri e proposte in merito all'azione e all'organizzazione didattica e amministrativa della scuola: pareri e proposte possono essere inviati agli organi collegiali competenti tramite i rappresentanti eletti (portavoce) o direttamente mediante invio di una mozione;

inoltre, le Assemblee degli studenti possono essere articolate per dibattere e approfondire tematiche di vario interesse.

TITOLO III PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

3.1 Programmazione delle attività scolastiche.

La programmazione delle attività scolastiche, che ha lo scopo di adeguare i programmi alle esigenze specifiche e di favorire la pluridisciplinarietà, deve tener conto sia dell'aspetto formativo che di quello didattico e si sviluppa a tre livelli:

la programmazione d'Istituto

la programmazione di Classe;
la programmazione (piano di lavoro) per materia.

3.2 Programmazione d'Istituto.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F. - D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia, Art. 3), che è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e che ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, coerentemente con gli indirizzi di studi e con le esigenze del territorio. Tale piano viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi collegiali della scuola ed, eventualmente, delle associazioni anche di fatto dei genitori. Il POF è adottato dal Consiglio di Istituto.

3.3 La programmazione del Consiglio di Classe.

La programmazione di classe viene proposta per ciascuna classe dal suo Consiglio con la sola componente docente all'inizio di ogni anno scolastico. Alla predisposizione, discussione ed approvazione della programmazione di classe partecipa il Consiglio di classe allargato (completo nelle sue tre componenti). Il testo approvato viene messo a disposizione di ogni docente, viene affisso all'albo della classe entro 7 gg. dell'approvazione e viene presentato alla classe dal docente coordinatore, che ne sottolineerà gli aspetti qualificanti. Il testo potrà essere modificato in base e motivate proposte di studenti o genitori

3.4 La programmazione (piano di lavoro) relativa a ciascuna materia.

La programmazione disciplinare viene predisposta all'inizio dell'anno scolastico, tenendo conto della programmazione di classe, e viene presentata dal docente della materia d'insegnamento ~ Consiglio di classe allargato e successivamente alla classe stessa per illustrare gli obiettivi ed i contenuti, per motivare l'intervento didattico, per esplicitare i criteri, gli strumenti di valutazione e le modalità di comunicazione dei risultati, per prospettare le eventuali strategie di sostegno e di recupero o di attività formative aggiuntive. Eventuali osservazioni potranno essere presentate direttamente al docente interessato o al Consiglio di Classe.

TITOLO IV

DIRITTO ALLO STUDIO (cfr art. 2.2, 2.8.b, 2.8.c, 2.8.d, 2.8.e, 2.8.)

4.1 Fondo di solidarietà.

Per poter intervenire con tempestività e riservatezza, nel quadro del diritto allo studio, a favore dei casi di bisogno, l'Istituto costituisce il fondo di solidarietà.

Il fondo di solidarietà può ricevere liberalità da Enti e da privati, mediante versamento con c/c postale all'istituto con la motivazione "Fondo di solidarietà".

Per consentire agli studenti di partecipare concretamente alla costituzione e al mantenimento del fondo di solidarietà, in tutti i versamenti a loro carico sarà prevista la possibilità di un loro contributo volontario aggiuntivo (non superiore al 10% del versamento richiesto) a favore del fondo di solidarietà.

4.2 Educazione alla salute e prevenzione.

L'Istituto promuove (cfr L. 162/1990, Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, artt. 104, 105) le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni derivanti dall'alcolismo, dal tabagismo, dall'uso delle sostanze stupefacenti o psicotrope, nonché delle patologie correlate.

4.3 Studenti con handicap. (L. 104/92 artt. 12, 13, 14, 15, 16)

L'integrazione scolastica e sociale delle persone con handicap avviene secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma Provinciale sottoscritto ai sensi della L. 104/92.

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione: L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non è impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalla disabilità. Il piano educativo individualizzato, l'integrazione scolastica e le relative modalità, il gruppo di lavoro per l'integrazione, la valutazione del rendimento e le prove d'esame sono quelli previsti dagli artt. 12, 13, 14 e 15 della Legge 104/92.

4.4 Educazione degli stranieri. Educazione interculturale.

L'Istituto accoglie le differenze linguistiche, religiose e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio fra le culture e a tal fine promuove e favorisce le iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni. In particolare per ciascuno studente straniero regolarmente soggiornante ed avente titolo all'iscrizione, l'Istituto predispone percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza anche al fine del conseguimento del diploma di scuola media superiore nell'indirizzo prescelto (cfr art. 16 della L. 104/92).

4.5 Iniziative concrete di recupero di situazioni di ritardo o di svantaggio.

Il C.I. ed il Collegio dei docenti, ciascuno per la propria competenza, nel quadro della programmazione annuale, stabiliscono i criteri e le misure più idonee per il recupero dei casi di scarso profitto, segnalati dai Consigli di classe.

In particolare saranno previsti corsi didattici finalizzati al recupero del debito scolastico a favore degli studenti promossi con carenze in qualche materia. Nella fase iniziale dell'anno scolastico dovranno essere previste iniziative didattiche, a favore degli iscritti al primo anno di corso, volte a familiarizzare gli studenti con ambienti ed insegnanti, a rendere meno brusco l'inizio dell'anno Scolastico. Si prevedono, inoltre, iniziative didattiche volte a favorire il passaggio da uno ad altro indirizzo di scuola media superiore, in applicazione della Legge 9/99.

Gli interventi didattici integrativi nel corso dell'anno scolastico saranno finalizzati prioritariamente a scongiurare la dispersione scolastica e ad evitare le ripetenze, ma anche a superare le difficoltà di apprendimento, sanare occasionali carenze, approfondire alcune tematiche di alto interesse ed estendere l'offerta formativa.

4.6 Servizi di promozione della salute e di assistenza psicologica.

Presso l'Istituto è operante il C.I.C., ossia il Centro di Informazione e Consulenza (cfr C.M. 66/1991), avente due funzioni fondamentali:

offerta agli studenti di informazioni legate a problemi e interessi personali, informazioni sanitarie, questioni giuridiche, aspetti associativi, impiego del tempo libero, ecc.

offerta di consulenza in grado di accogliere richiesta di studenti in difficoltà e/o desiderosi di un orientamento nei problemi sociali o psicologici;

supporto ed accompagnamento alla eventuale necessità di fruizione di servizi sociali o sanitari del territorio.

Il Centro opera nelle diverse sedi dell'Istituto in appositi locali ed il servizio, gratuito, viene fornito dai preposti enti pubblici tramite un qualificato operatore con orario settimanale di ricevimento.

La prenotazione del servizio viene fatto dallo studente in Segreteria, che provvederà a rilasciargli apposita giustificazione per l'uscita dall'aula.

A garanzia della riservatezza, si ricorda che il colloquio con l'operatore del C.I.C. è coperto da segreto professionale.

4.7 Servizi di orientamento e di riorientamento.

Allo scopo di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e di fornire all'utenza criteri per una

scelta scolastica motivata, l'Istituto pone in atto un attento servizio di orientamento:
nei confronti degli studenti della scuola media inferiore, facendo conoscere gli indirizzi attivati nel nostro Istituto e dei requisiti necessari per accedervi con profitto;
nei confronti degli studenti di altre scuole superiori che si rivolgono al nostro Istituto, in fase di riorientamento delle loro precedenti scelte;
nei confronti degli studenti del nostro Istituto che desiderino rivedere la propria scelta;
nei confronti degli studenti che terminano il ciclo quinquennale, per presentare le opportunità occupazionali e le opzioni per la continuazione degli studi.
Il servizio di orientamento viene coordinato dal docente referente (uno per scuola aggregata) nominato dal Collegio dei docenti.

TITOLO V IL SERVIZIO SCOLASTICO

5.1 Principi fondamentali.

Il servizio scolastico si fonda e si avvale dei seguenti principi fondamentali:

- a) Uguaglianza;
- b) Imparzialità;
- c) Accoglienza ed integrazione;
- d) Diritto di scelta e di frequenza;
- e) Partecipazione, efficienza e trasparenza;
- f) Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale;
- g) Rispetto della privacy.

5.2 Area dei servizi didattici.

I servizi didattici sono improntati e garantiti dai seguenti punti basilari:

- a) l'ufficio di presidenza: è aperto al pubblico secondo l'orario stabilito ogni inizio anno scolastico; il Dirigente Scolastico riceve anche, previo appuntamento telefonico; risponde su questioni organizzative, amministrative, didattiche e disciplinari; riguardo ai reclami la risposta verrà data dopo l'opportuna indagine e, sempre, dopo aver ascoltato la controparte;
- b) la segreteria: è aperta al pubblico secondo l'orario stabilito ogni inizio anno scolastico;
- c) i collaboratori scolastici: in ciascun piano e all'ingresso sono a disposizione per le informazioni al pubblico e sono preposti alla sorveglianza degli ambienti e delle persone e a segnalare ogni eventuale inconveniente.

Le notizie e le informazioni vengono diramate mediante circolari interne e (se previsto) esposte al pubblico negli appositi spazi.

I registri dei verbali degli organi collegiali sono consultabili a richiesta per la parte che riguarda strettamente il richiedente, previa autorizzazione del D.S.

Il registro di classe riporta le lezioni, le firme dei docenti, i contenuti delle lezioni ed i compiti, gli alunni assenti, le giustificazioni e le note disciplinari o d'altro genere: può essere consultato dagli studenti.

5.4 Condizioni ambientali dell'Istituto.

I locali scolastici per legge devono essere adeguati alle norme di igiene e di sicurezza: è compito del D.S. controllarne la rispondenza e di ciascuno di servirsene senza peggiorare le condizioni igieniche e di sicurezza.

A titolo d'esempio:

è fatto obbligo dell'uso degli appositi contenitori per le immondizie;

è proibito imbrattare gli ambienti, ...

è proibito portare a scuola oggetti pericolosi o di disturbo, ...

è proibito detenere sostanze pericolose o illecite, ...

dopo una malattia di cinque o più giorni, è obbligatorio il certificato medico attestante la possibilità di rientrare a scuola, ...

Gli studenti sono tenuti al rispetto del materiale e delle attrezzature dell'Istituto.

A titolo d'esempio:

è fatto divieto agli studenti di entrare non autorizzati negli ambienti scolastici;

è fatto divieto di azionare dispositivi (di qualsiasi natura) senza preventivo permesso;

è fatto divieto di usare strumenti per scopi diversi da quelli prescritti...

5.5 Sicurezza.

Le condizioni di salubrità degli ambienti è regolata dalla Carta dei Servizi.

Sono previste norme di comportamento da seguire in caso di evacuazione dell'edificio scolastico con le piantine dei percorsi da seguire, esposte in fotocopia in ogni aula scolastica (cfr. Piano di Evacuazione).

5.6 Informazioni agli studenti e alle loro famiglie.

La necessaria trasparenza nella valutazione ha due momenti: la verifica/valutazione e l'accesso dello studente o della sua famiglia alla conoscenza completa e tempestiva dei risultati.

Per gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione, le tassonomie, ... si veda il P.O.F.

I risultati alle prove, trascritti sul registro del docente, vengono comunicati agli studenti, direttamente in classe da parte del docente, che a sua discrezione o a discrezione dello studente possono essere forniti in modo riservato. I genitori possono conoscere i risultati nei colloqui settimanali con i docenti nel ricevimento generale oppure del Dirigente Scolastico nel suo orario di ricevimento oppure previo appuntamento.

Oltre alla valutazione periodica (quadrimestrale) degli studenti da parte del Consiglio di classe, che per legge viene conservata agli atti e trasmessa alle famiglie mediante la pagella recante le votazioni in ciascuna materia, viene mandata alle famiglie una comunicazione intermedia solo per gli studenti la cui situazione didattica non sia sufficiente, con l'indicazione delle materie non sufficienti.

Le famiglie saranno informate delle assenze non giustificate e delle mancanze disciplinari gravi [quelle che prevedono sanzioni dalla lettera e) in poi di cui al successivo Titolo IX, 9.61.

TITOLO VI

PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA.

(cfr. art. 2.4, 2.5.2.6)

6.1 Programmazione d'Istituto.

La programmazione delle attività, dell'organizzazione e della gestione della scuola è di competenza del Consiglio d'Istituto. Oltre alle attività curricolari si possono attuare altre iniziative su proposta dei Consigli di classe, o del Collegio dei docenti, o delle Assemblee degli studenti o dei genitori, o di un membro del Consiglio d'Istituto o di un gruppo di studenti o insegnanti o genitori.

6.2 Attività integrative.

Al fine di consentire agli studenti una più vasta occasione formativa, l'Istituto organizza diverse attività integrative:

sostegno e recupero disciplinare;

informatica e multimedialità;

visite guidate ;

viaggi d'istruzione e scambi culturali;

attività musicale;

educazione alla salute;

attività sportiva; attività teatrale;

libere attività proposte dagli studenti;

quant'altro deliberato dagli organi collegiali d'Istituto.

6.3 Organizzazione delle attività integrative.

Per ogni classe le attività parascolastiche ed extrascolastiche fanno parte della programmazione

scolastica, che il Consiglio di classe elabora ed approva in apertura di anno scolastico, sulla base delle linee generali di programmazione dettate dal Collegio dei docenti e secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto, che comunque dovrà approvare le attività per quanto di sua competenza (spesa, organizzazione, partecipazione di esperti, ...).

In particolare per i viaggi d'istruzione e le visite guidate si dispone quanto riportato nell'allegato Regolamento dei viaggi (vedi sotto)

6.4 Libertà di scelta delle attività integrative.

Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo i tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti (cfr. DPR n.249/98, art. 2, comma 6).

Uno studente non può di norma partecipare a più di una attività integrativa nella stessa settimana.

6.5 Strumentazione tecnologica e suo utilizzo didattico.

L'offerta all'utenza di adeguati strumenti per lo sviluppo dell'attività didattica è impegno che l'Istituto persegue in un costante sforzo di miglioramento delle proprie strutture, per fornire una ben calcolata varietà di situazioni di apprendimento alternando la lezione frontale e la discussione con l'esercitazione, la palestra, le aule speciali, i laboratori, il lavoro di gruppo e l'utilizzazione delle più moderne tecnologie didattiche.

La scuola ha a disposizione i seguenti laboratori e spazi attrezzati:

- laboratori di fisica e scienze;
- laboratori di chimica;
- laboratori linguistici;
- laboratorio di psicologia;
- laboratori di informatica e multimediali;
- aule di disegno;
- aula di musica;
- aule degli audiovisivi;
- palestre;
- biblioteche.

La gestione dei laboratori e delle aule speciali è affidata agli insegnanti subconsegnatari, designati annualmente dal Collegio dei docenti.

Fatta salva la responsabilità del Direttore S.G.A., i subconsegnatari assumono le responsabilità in ordine alla conservazione e all'uso delle strutture e dei materiali loro affidati: propongono al C.I., d'intesa con il D.S., il regolamento di accesso, stabiliscono d'intesa con il D.S. e gli altri docenti l'orario settimanale per le classi, sorvegliano il regolare uso delle strumentazioni e dei materiali, ne curano la manutenzione, propongono i nuovi acquisti (su richiesta anche degli altri docenti) e lo scarico dei materiali o strumentazioni fuori uso o superati.

6.6 Norme generali l'uso delle attrezzature e delle biblioteche.

L'accesso ai laboratori, alle aule speciali e alla palestra è regolato da apposito orario annuale ed avviene normalmente per gruppo-classe accompagnato dall'insegnante della materia. E' possibile ed auspicabile il loro utilizzo da parte di gruppi di studenti (anche di classi diverse) in orario extra scolastico con la presenza di un docente responsabile. L'Istituto si avvale dei tecnici di laboratorio e del personale ausiliario.

Per la delicatezza della strumentazione e per i locali in cui è inserita, non è possibile pregiudicarne l'efficienza operativa per gli scopi didattici. Solamente mediante accordi speciali con il D.S. ed il responsabile del laboratorio sarà possibile, occasionalmente, mettere a disposizione di esterni qualche locale o un laboratorio.

L'orario e le modalità d'uso sono stabilite annualmente dal C.I., compatibilmente con la

disponibilità dei docenti responsabili..

La biblioteca alunni del Liceo Scientifico viene gestita in collaborazione con il C.I.S.I., tramite apposita convenzione, per le seguenti attività: consultazione, prestito di libri e riviste, richieste di fotocopie per uso scolastico.

I libri e le riviste possono essere date in prestito per un mese (max 2 libri per volta).

Per la consultazione ed il prestito devono essere compilate le apposite schede.

Il fruitore è responsabile di eventuali danni o smarrimenti del libro o rivista ricevuti in prestito.

TITOLO VII

DIRITTO AL RISPETTO DELLA PERSONA.

Si rimanda a quanto previsto dagli artt. 1.4,2.7, 2.8.b del DPR 149/98 e a quanto già espresso nel presente Regolamento.

TITOLO VIII

PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI ED USO DEI LOCALI E DELLE ATTREZZATURE.

8.1 Diritto alla partecipazione degli studenti e dei genitori.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri di testo e del materiale didattico (DPR 249/98, art. 2. comma 4).

Gli studenti, inoltre, devono essere consultati nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola.

Anche i genitori hanno diritto di partecipare direttamente alla vita scolastica.

8.2 Partecipazione degli studenti e dei genitori alla gestione della scuola.

Gli organi di partecipazione diretta degli studenti e dei genitori alla gestione della scuola sono i Consigli di Classe e il Consiglio di Istituto.

Mediante le Assemblee di Classe o di Istituto i rappresentanti ascoltano le richieste e le proposte della componente della quale sono rappresentanti.

La partecipazione degli studenti e dei genitori nel Consiglio d'Istituto non è tanto quella di portavoce delle rispettive assemblee o delle richieste della propria componente scolastica, ma è piuttosto legata al mandato avuto in sede elettorale sulla base del programma presentato agli elettori.

Nei Consigli di Classe i Rappresentanti sono soprattutto i portavoce delle istanze della classe, che andrebbero presentate con i pareri favorevoli e con le motivazioni contrarie: le decisioni del Consiglio non possono solo tener conto del numero di adesioni ad una proposta, ma devono sapere quali sono le motivazioni a favore e contro.

8.3 Partecipazione degli studenti e dei genitori alle attività formative.

Accanto o parallelamente o in alternativa alle iniziative didattico-formative guidate o assistite dagli insegnanti, possono essere attivate nei locali della scuola iniziative gestite dagli studenti (laboratori creativi artigianali o di oggettivistica artistica, corsi di musica, di pittura, di multimedialità o d'altro, attività di recupero scolastico individuale o per gruppi ristretti...), previa autorizzazione del D.S. per quanto concerne la disponibilità dei locali e necessaria vigilanza sulle cose e, specialmente, sui minori.

La partecipazione (gratuita o a pagamento) di personale esterno deve sempre essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto.

La partecipazione del personale docente della scuola o dei genitori deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto solamente quando è previsto un compenso.

Ogni iniziativa che preveda soldi in entrata o in uscita deve passare attraverso gli organi di gestione amministrativa dell'istituto.

8.4 Cooperativa di studenti e di genitori.

E' possibile attuare nell'interno dell'Istituto in modo concreto e diretto attività economiche (con fine di lucro) gestite da studenti o da genitori, con apposito capitolo nel bilancio d'Istituto in forma cooperativa.

8.5 Incontri sociali.

Poiché la scuola non è solo un luogo dove vengono insegnate materie scolastiche, ma è specialmente un'occasione spazio-temporale di relazioni sociali significative per la crescita armonica di personalità mature e responsabili, gli studenti possono di loro iniziativa utilizzare spazi scolastici in orario extrascolastico per attività ricreative, sportive, culturali, di informazione, di studio, di libera attività creativa e di quant'altro possa avere valenza formativa.

L'autorizzazione agli studenti sarà data dal D.S., cui spetta provvedere per quanto si riferisce all'uso degli ambienti scolastici (apertura, sicurezza, vigilanza,..).

TITOLO IX

DISCIPLINA (cfr art. 3 e art. 4)

9.1 Comportamento.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali (cfr TITOLO I), è fatto obbligo agli studenti di adempiere quanto previsto dall'art. 3 del DPR 249/98 (cfr Premessa).

Il comportamento non può non adeguarsi agli obiettivi formativi dell'Istituto, che ha lo scopo dichiarato di formare personalità mature, responsabili e autonome.

Per il buon andamento della vita della comunità scolastica in primo luogo si richiama l'esigenza di tenere un comportamento rispettoso verso le persone e le cose.

Si ricorda che il personale in servizio della scuola - ausiliario, docente, dirigente - ha responsabilità e compiti di vigilanza e richiamo. E' fatto obbligo, perciò, allo studente di ottemperare alle disposizioni e alle direttive date dal personale della scuola, che in funzione di vigilanza ha la veste giuridica di pubblico ufficiale.

Per il buon andamento della vita della comunità scolastica si sottolineano inoltre l'obbligo della frequenza, l'arrivo in classe puntuale, il mantenimento del posto assegnato, l'uso corretto dei materiali, dei dispositivi e delle attrezzature, il rispetto delle persone, delle cose e degli ambienti.

Fanno parte della buona condotta l'adempimento dei compiti assegnati, l'impegno nello studio e nelle diverse attività, la partecipazione attenta, costruttiva e attiva in classe, la pronta e adeguata risposta alle richieste dell'insegnante e di ogni altro operatore scolastico, la lealtà nelle prove e nelle verifiche, il dialogo aperto e cortese, il saluto cordiale ed ogni altro comportamento adatto ad una serena vita comunitaria e ad una proficua attività scolastica.

Il rispetto delle cose consiste nella massima cura e nell'uso appropriato dei materiali, degli arredi e delle attrezzature a disposizione, mantenendole nel loro grado di pulizia, di efficienza e di conservazione: ad. es. è da ritenersi mancanza lasciare l'ambiente scolastico con cartacce o materiali personali, lasciare l'aula sudicia, non servirsi degli appositi contenitori per i rifiuti, ecc. ed è mancanza grave rompere, danneggiare e imbrattare banchi o muri o altro, volontariamente.

9.2. Giustificazione delle assenze

Gli studenti richiedono la giustificazione delle assenze presentando al docente della prima ora di lezione richiesta scritta, firmata dai genitori (o da chi esercita la patria potestà) nel caso di alunni minorenni, compilata sul libretto scolastico personale.

La motivazione dev' essere descritta in modo esplicito, ma nel rispetto del diritto alla riservatezza dell'alunno. La quinta assenza dev'essere giustificata personalmente dal genitore, anche tramite

comunicazione telefonica (sezione Liceo Classico: 0481 530062; sezione Liceo Scientifico 0481 530161; sezione Istituto Magistrale: 0481 531962).

9.3. Ingressi fuori orario e uscite fuori orario

INGRESSI FUORI ORARIO

Gli studenti che si presentano a scuola in ritardo di pochi minuti rispetto all' orario d' inizio delle lezioni possono essere ammessi in classe dal docente dell' ora a séguito di giustificazione verbale. Il docente annota il ritardo (R) sul registro di classe e valuta l'opportunità di richiedere giustificazione scritta.

Gli alunni che giungono a scuola con un ritardo superiore a pochi minuti (ad es. più di cinque/dieci minuti) sono ammessi in classe a séguito di autorizzazione del dirigente scolastico o del suo delegato, ottenuta dopo presentazione di richiesta scritta (firmata dai genitori nel caso di alunni minorenni) o, eccezionalmente, in mancanza di essa, con l' obbligo di presentare tale giustificazione, entro il giorno successivo, al docente della prima ora di lezione; il docente dell' ora annota sul registro di classe che il giorno successivo l' alunno dovrà esibire tale richiesta.

Di norma, gli alunni non sono ammessi alla frequenza delle lezioni dopo l' inizio della terza ora.

Le richieste di ingresso in ritardo per motivi di analisi e di visite mediche sono accompagnate da una dichiarazione dell' operatore sanitario.

Le richieste di ingresso in ritardo vengono consegnate, se possibile, entro il giorno precedente al personale collaboratore scolastico, che le trasmette al dirigente scolastico o al docente delegato.

USCITE FUORI ORARIO

Gli studenti possono uscire anticipatamente dall' Istituto in casi eccezionali e documentati; le richieste di uscita anticipata da parte degli alunni sono presentate, di norma, entro il giorno precedente a quello al quale si riferisce la richiesta.

Le richieste di cui sopra vengono consegnate al personale collaboratore scolastico e sono poi ritirate, con l' eventuale firma di autorizzazione, esclusivamente prima dell' inizio delle lezioni, durante il periodo della ricreazione o dopo la fine delle lezioni.

L' autorizzazione è rilasciata dal dirigente scolastico o dal docente collaboratore delegato e viene quindi annotata sul registro di classe dal docente delle ore precedenti l'uscita o dell'ora dell'uscita.

I genitori degli alunni minorenni, se non possono farsi presenti personalmente, confermano telefonicamente, all'ufficio di segreteria, la richiesta di uscita anticipata. Gli studenti maggiorenni escono dalla scuola sotto la propria diretta responsabilità; la famiglia viene avvertita. Nel caso di richiesta di uscita per motivi di analisi e di visite mediche, sarà consegnata al docente della prima ora di lezione, entro il giorno successivo all' uscita stessa, la relativa dichiarazione dell' operatore sanitario. Nel caso di improvviso malessere, la scuola avvisa la famiglia dello studente minorenne e autorizza l'uscita all'arrivo del genitore o di chi ne fa le veci.

Periodicamente il docente coordinatore di classe controlla l'andamento delle assenze e dei ritardi e contatta le famiglie in caso di assenze, ingressi in ritardo e uscite anticipate effettuate in numero rilevante.

La perdita di ore di attività didattica si traduce in una mancata fruizione dell'offerta formativa; assenze, ritardi e uscite anticipate non adeguatamente giustificati incidono sul voto di condotta e sulla valutazione della frequenza ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

9.4 Giustificazioni delle interrogazioni e dei compiti assegnati non svolti.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza regolare, a partecipare alle lezioni in modo diligente, attento e costruttivo e a svolgere i compiti di studio o di ricerca loro assegnati. Le giustificazioni delle impreparazioni o dei compiti non fatti sono di competenza del docente della materia. Sono giustificati d'ufficio gli studenti che il giorno prima hanno partecipato al Consiglio d'Istituto.

9.5 Mancanze disciplinari.

Le mancanze disciplinari, che interessano la vita scolastica, non sono solo quelle fatte nell'edificio scolastico, ma anche quelle esterne e/o in rete , quando coinvolgano persone dell'Istituto o comunque il suo buon nome (vedi 9.6).

Le mancanze disciplinari possono essere di diverso tipo:

- a) **relative all'organizzazione**: le assenze collettive, le astensioni dalle lezioni per manifestazione, le assenze non giustificate, i ritardi non giustificati, i rientri in classe tardivi, le uscite dall'aula non autorizzate, i cambiamenti di banco quando espressamente assegnato,
- b) **relative agli obblighi di studio**: il mancato svolgimento dei compiti assegnati, la partecipazione non attenta alle lezioni o alle altre attività scolastiche, il rifiuto ad un compito o ad una interrogazione, la non osservanza di un richiamo o di una consegna;
- c) **relative al rispetto del personale**: atteggiamenti irrispettosi o offensivi o lesivi tenuti nei confronti del personale della scuola, dichiarazioni false o non del tutto vere, falsificazione di atti;
- d) **relative al rispetto dei compagni o di altre persone**: atteggiamenti irrispettosi o offensivi o lesivi tenuti nei confronti dei compagni o di altre persone, episodi di conclamato bullismo;
- e) **relative al rispetto dell'ambiente scolastico** : appropriazioni indebite, uso improprio delle attrezzature, danneggiamenti o imbrattamenti dei locali o delle cose ;
- f) **relative alla sicurezza e alla salute**: inosservanza delle norme di sicurezza, inosservanza del divieto di fumare all'interno della scuola, uso di alcool, uso di sostanze stupefacenti ;
- g) **relative al possesso o cessione o utilizzo di oggetti/strumenti** che risultino rubati o vengano considerati sconvenienti, di disturbo o di distrazione,(infrazione alle norme relative al divieto d'uso del cellulare o di strumenti multimediali non consentiti)

NOTA:

1.- Per quanto riguarda le mancanze al punto e) oltre alle sanzioni disciplinari di cui al punto successivo (9.6) , **nei casi in cui è riscontrato un reato**, si procede secondo quanto previsto dai codici civile e penale

2.- Per quanto riguarda le mancanze al punto g) tali mancanze sono rilevate dal personale docente di vigilanza, a cui è consentito procedere all'ispezione con il consenso degli studenti.

9.6 Uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici

Gli studenti sono tenuti a tenere spenti cellulari o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche e la permanenza a scuola all'interno dell'Istituto (compresi gli spazi esterni).

Sanzioni specifiche come previsto dal successivo comma 9.7, relative all'uso improprio del cellulare o di altra apparecchiatura elettronica sono :

1. per la prima volta e la seconda volta: nota disciplinare sul Registro di classe e comunicazione alla famiglia;
2. dalla terza volta: sospensione dall'attività didattica con obbligo di frequenza o attività alternativa in favore della comunità scolastica (9.7 punto l) ;

3. in caso di utilizzo non autorizzato di cellulari ed altre apparecchiature elettroniche per registrazioni, foto, riprese video ed altre attività similari: **allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (9.7.B)**

4. in caso di utilizzo di cellulari ed altre apparecchiature per registrazioni, foto, riprese video ed altre attività similari che, oltre a non essere autorizzato, arrechi danno, offesa e configuri ipotesi di reato, anche a tutela del personale della scuola e degli altri alunni: **allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (9.7 D e E)** e formale denuncia all'autorità competente

9.7 Sanzioni.

Allo scopo di garantire un ambiente adeguato ai compiti didattici e formativi, di consentire un rispettoso rapporto comunitario e di favorire il senso di responsabilità personale, vengono previsti i seguenti interventi disciplinari, che saranno mirati ad evitare le mancanze disciplinari, a migliorare l'efficienza organizzativa, a stabilire i rapporti corretti eventualmente compromessi, a ripristinare le cose danneggiate e a risarcire i danni arrecati:

Ai sensi del D.P.R. n 235 dd. 21/11/2007 le sanzioni sono così classificate:

A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (art. 4 – Comma 1)

- a) richiamo verbale in privato;
- b) richiamo verbale in pubblico;
- c) richiamo con annotazione scritta sul libretto personale;
- d) richiamo con annotazione scritta sul registro di classe,
- e) comunicazione alla famiglia tramite libretto personale;
- f) assegnazione di compiti aggiuntivi.;
- g) lettera alla famiglia;
- h) cambiamento di posto e lettera alla famiglia;
- i) esclusione dalle attività complementari;
- j) esclusione dalle visite guidate;
- k) esclusione dai viaggi d'istruzione;
- l) sospensione dall'attività didattica con obbligo di frequenza o attività alternativa in favore della comunità scolastica;
- i) partecipazione, in alternativa ad altre sanzioni, ad attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica volte a rafforzare il recupero dello studente (Art. 4 comma 2) quali le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, la frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola ecc.

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 8):Tale sanzione è comminata dal Consiglio di classe soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98 (Statuto delle studentesse e degli studenti) .Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo

studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9). Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio di Istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis):L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter) Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).

NOTA:

1.- Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il non raggiungimento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

2.- E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B,C,D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).

9.7 Organi competenti ad irrogare le sanzioni.

Le sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica di cui all'art. 9.6 lettere a), b), c), d), e), f) sono inflitte allo studente direttamente dall'insegnante, che ha riscontrato personalmente l'infrazione, se si tratta di un suo allievo, oppure dal coordinatore di classe, se la segnalazione è stata fatta da altro docente o dal personale ausiliario o mediante reclamo di un compagno. Della avvenuta sanzione si farà menzione sul registro di classe.

Contro il provvedimento disciplinare inflitto dal docente o dal coordinatore di classe è ammesso ricorso al D.S. , tramite richiesta da parte dell'interessato o degli interessati di colloquio alla presenza del personale che ha contestato l'infrazione.

Le sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica di cui all'art. 9.6 lettere g), h), j), k), l) sono di competenza del Consiglio di classe. Contro il provvedimento disciplinare inflitto dal Consiglio di classe è ammesso ricorso al D.S., tramite richiesta da parte dell'interessato o degli interessati di colloquio alla presenza del coordinatore di classe.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 8) sono adottate dal Consiglio di classe.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9) o l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis) o l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter)sono adottate dal Consiglio di Istituto.

Avverso le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica è ammesso

ricorso da parte degli studenti o dei loro genitori all'Organo di Garanzia dell'Istituto, di cui al successivo art. 9.9, mediante apposita domanda, opportunamente circostanziata e indirizzata al suo Presidente, da presentarsi nella segreteria dell'Istituto non oltre 15 gg. dalla data della comunicazione dell'irrogazione della sanzione. L'Organo di garanzia deve esprimersi nei successivi dieci giorni dalla presentazione del ricorso (Art. 5- comma 1).

E' previsto, tuttavia, reclamo presso il Dirigente dell'amministrazione scolastica periferica da parte di chiunque vi abbia interesse nel caso si riscontrassero violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/98).

9.8 Pagamento dei danni arrecati.

Lo studente riconosciuto colpevole di aver arrecato danno agli ambienti o alle attrezzature o agli arredi o alle cose altrui, a causa di un comportamento non rispondente o irresponsabile, è tenuto al risarcimento in solido del danno fatto o alla riparazione dello stesso ovvero, tenuto conto della particolare situazione dello studente o della sua famiglia, il risarcimento può essere sostituito con attività in favore della comunità scolastica.

Qualora i colpevoli fossero più d'uno, il danno verrà risarcito in proporzione alle singole responsabilità, ferma restando l'eventuale aggravante sul piano disciplinare per associazione nel danneggiamento.

La stima dei danni compete alla Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto. I versamenti vanno fatti all'Istituto con un versamento su c/c postale recante la causale del versamento stesso.

Laddove non sia possibile individuare i responsabili si applicheranno le norme del Regolamento della Provincia proprietaria dell'immobile.

Va tenuto presente che in questo caso il danno, non risarcito dal colpevole, rimane comunque a carico della collettività.

9.9 Organo di garanzia dell'Istituto.

A tutela dei legittimi diritti degli studenti e delle loro famiglie, è istituito un Organo di Garanzia di Istituto, costituito da sette membri.

Ne fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, o un suo delegato e, nominati dal Consiglio d'Istituto, due docenti, un rappresentante del personale ATA, un genitore e due studenti. Dura in carica 3 anni. I componenti decaduti o dimissionari vengono surrogati dal Consiglio d'Istituto quanto prima.

E' presieduto dal D.S. con la facoltà di sospensione e di scioglimento per legittimità. L'Organo di garanzia deve esprimersi nei successivi dieci giorni dalla presentazione del ricorso (Art. 5- comma 1).

La convocazione, debitamente inoltrata con un preavviso di 5 giorni, è valida con la presenza di almeno 5 membri. L'Organo di Garanzia deve esaminare il ricorso, il verbale del Consiglio di classe e può, se lo ritiene utile, sentire l'interessato, i testimoni ed il personale di vigilanza.

Le sue deliberazioni riguardano il grado di responsabilità e l'entità della sanzione o dell'attività sostitutiva. Possono confermare, aumentare o diminuire l'entità della sanzione, fino a revocare la sanzione stessa, qualora risulti a maggioranza che la responsabilità del o nel fatto addebitato non sussista o che il fatto non costituisca mancanza disciplinarmente rilevante. Le decisioni sono prese a maggioranza. In caso di parità a cura del Presidente si pone ai voti una sanzione minore per durata e in subordine per grado. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro il termine previsto dei dieci giorni successivi alla presentazione del ricorso, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

TITOLO X

VALUTAZIONE E DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Valutazione annuale del regolamento.

Il Consiglio d'Istituto, per sua iniziativa o sollecitato da altro Organo Collegiale, valuterà annualmente l'efficacia della presente normativa per apportarne le necessarie correzioni o le opportune migliorie ed integrazioni.

10.2 Modalità per l'adeguamento della normativa.

Ogni Organo collegiale dell'Istituto ha la facoltà di proporre modifiche ed integrazioni al presente regolamento. La proposta va presentata al Dirigente Scolastico, corredata dalla delibera dell'organo collegiale proponente e debitamente motivata. La proposta verrà inserita nell'ordine del giorno della successiva convocazione del C.I. su proposta della G.E. o su richiesta di un terzo dei consiglieri presenti, motivati dalla volontà di consultare la propria componente o dalla opportunità di approfondire la tematica; la votazione sulla modifica del regolamento dovrà essere rinviata (non più di una volta) di almeno dieci giorni ad altra convocazione. La delibera di modifica del regolamento sarà valida se avrà l'approvazione della maggioranza dei componenti (dieci voti favorevoli).

10.3 Norme transitorie e finali.

Il presente regolamento, approvato in ogni sua parte dalla maggioranza dei componenti del Consiglio d'Istituto (almeno 10), entra in vigore il sedicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo.

Le norme sulle visite e viaggi d'istruzione; le norme di comportamento da tenersi nei laboratori e nella palestra; le norme di comportamento per la sicurezza e in materia antfortunistica; le norme sulla tutela della riservatezza dei dati; le norme per l'accesso ai documenti, per la loro complessità, costituiscono allegati a parte del presente regolamento, disponibili nella loro integralità all'albo d'istituto o nei laboratori o presso la segreteria della scuola; agli studenti e agli operatori vengono distribuite annualmente istruzioni specifiche a riguardo.

Per quanto non è qui contemplato, si fa riferimento alla *Carta dei Servizi* e al *Piano dell'Offerta Formativa*, nonché alle norme e disposizioni legislative e amministrative in vigore.

Ai sensi della *Carta dei Servizi*, il presente Regolamento d'Istituto ha adeguata pubblicità mediante affissione e inserimento nel sito della scuola; copie per la consultazione sono depositate nell'aula C.I.C., nella sala professori e nell'ufficio di segreteria dell'Istituto, che, a richiesta, ne cura la duplicazione, totale o parziale, al costo delle spese vive per la stampa e la carta.

E' priva di efficacia qualsiasi norma del presente Regolamento che contrasti con le vigenti disposizioni di legge.

Gorizia, ottobre 2009